

Carpi, 20 aprile 2011

## Comunicato stampa

### Gli auguri del Vescovo Elio Tinti per la Pasqua

Carissimi miei fratelli della Chiesa di Carpi,

avvertiamo in questi ultimi tempi un disagio notevole e un certo senso di smarrimento di fronte alla carenza di comportamenti etici di diversi responsabili della cosa pubblica, di fronte al dilagare della camorra e della mafia, di fronte ai cataclismi naturali fra i quali il terremoto in Giappone con il conseguente disastro nucleare, di fronte a scelte di potere assolutista e insipiente, come in Tunisia, in Egitto e nella Libia di Gheddafi, di fronte a gravi episodi di omicidi in famiglia, per rapine, per furti. L'elenco potrebbe continuare...

Avvertiamo l'esigenza di un messaggio di speranza, di un punto di riferimento sicuro e certo, **l'esigenza di essere salvati da Qualcuno!**

Come Vescovo, umilmente ma decisamente e fermamente, Vi presento di nuovo la grande e meravigliosa realtà della Pasqua del Cristo Signore, che senza aver bisogno degli uomini e del loro culto, ma unicamente perché gli siamo preziosi, si è fatto uno di noi, ci ha presentato l'amore del Padre, **ci ha annunciato che solo in Lui c'è salvezza** e si è lasciato mettere in croce da chi per primo doveva riconoscerlo dalle Scritture. Offeso sulla Croce, ha perdonato tutti noi perché non sappiamo quello che facciamo, è morto, **ma è risorto!**

In quella Passione e in quella morte ha racchiuso tutte le sofferenze, le malattie, le guerre, le violenze di ogni uomo, le ha fatte proprie, le ha superate risorgendo e dando, a chi lo accoglie, la forza della vita nuova del cuore che si riflette in ogni scelta, atteggiamento, comportamento della vita di ogni giorno.

**Fratelli e sorelle, abbiamo il coraggio di accogliere e manifestare la fede** in Gesù Cristo, che risorgendo ha vinto la morte e l'egoismo.

**Fratelli e sorelle battezzati, abbiate un sussulto** di fede in questa Pasqua: scrollatevi quell'abitudine, quella coscienza di essere a posto e di fare il proprio dovere, e fate un salto di qualità nella preghiera, nella autentica e vera carità, nella vita della Chiesa diocesana e parrocchiale.

**Fratelli e Sorelle che vi sembra ovvio non credere**, sostate, andate in qualche luogo di fede, meditate e riflettete, aprite il cuore a quello spiraglio di luce nuova che da duemila anni irradia tante persone e forma tanti santi.

Non sia questa Pasqua una semplice data di calendario, **ma un fatto di fede**, un incontro con la Persona di Cristo Risorto: avvenga anche per ciascuno di noi qualcosa di quello che è avvenuto per San Francesco di Assisi, per la Beata Teresa di Calcutta, per Papa Giovanni Paolo II, per Odoardo Focherini, per Mamma Nina e per tantissime persone.

E' così che vivendo una Pasqua vera e rinnovatrice, si possono superare disgrazie, violenze e insipienze.

Buona e Santa Pasqua di speranza!

+ Elio Tinti, vescovo